



# COMUNE DI SANT'ALBANO STURA

## Provincia di Cuneo

UFFICIO TECNICO  
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

### **PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO**

*ai sensi del D.P.R. 07.09.2010 n. 160*

#### **IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**Premesso che:**

- in data 30.08.2018 prot. 1725 la Ditta SA-CAR S.r.l., con sede legale ed operativa in Sant'Albano Stura Via Mondovì n. 46 - P.IVA 02689620041 - ha presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Sant'Albano Stura, istanza intesa ad ottenere il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), per lo svolgimento dell'Attività IPPC: 6.4 a) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno;

**Visti:**

- il D.P.R. 07.09.2010 n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.L. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 19 marzo 2012, n. 3/ASC/AMD/SRI Prime disposizioni di attuazione in ambito regionale del DPR 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;
- il parere favorevole espresso dalla Provincia di Cuneo con nota prot. 07.04.2021 prot. 1799, in ordine al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo Ditta SA-CAR S.r.l., con sede legale ed operativa in Sant'Albano Stura Via Mondovì n. 46 - P.IVA 02689620041;

**Richiamata:**

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 5 del 03.01.2013 con la quale si è individuato il Responsabile del Procedimento con delega di firma di tutti gli atti, compreso il provvedimento finale, relativi allo Sportello Unico per le Attività Produttive;

**Ritenuto:**

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in capo alla ditta sopra citata;

## **ASSUME IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO**

Sulla scorta dei consensi di cui in premessa, di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) in capo alla Ditta SA-CAR S.r.l., con sede legale ed operativa in Sant'Albano Stura Via Mondovì n. 46 - P.IVA 02689620041, osservando le condizioni e prescrizioni contenute nel parere espresso dalla Provincia di Cuneo acclarato al protocollo comunale n. 1799 in data 07.04.2021, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 241/90, gli interessati possono proporre, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Dalla Residenza Municipale, lì 12.04.2021

Il Responsabile del Procedimento  
Bussone Geom. Massimo  
documento firmato digitalmente



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/141  
Rif. Pratica n. 141

**Parere** per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **SA-CAR SRL** con sede legale ed installazione in SANT'ALBANO STURA - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

**Attività IPPC: 6.4 a)** Funzionamento di macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno

SUAP SANT'ALBANO STURA – pratica 9/2018

### IL DIRIGENTE

#### Premesso che

- con Provvedimento Dirigenziale n. 1387 del 8/05/2014 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta SA-CAR SRL con sede legale in SANT'ALBANO STURA, per lo stabilimento sito in SANT'ALBANO STURA, V. MONDOVI' 46, per l'Attività IPPC: 6.4 a) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno; il provvedimento aveva validità sino al 28/02/2019;
- in data 06/09/2018, il SUAP competente per territorio ha trasmesso alla Provincia l'istanza di riesame, con valenza di rinnovo, della Ditta SA-CAR SRL, con sede legale ed operativa in SANT'ALBANO STURA, V. MONDOVI' 46 - P.IVA 02689620041 - Pratica n. 9/2018 del SUAP. L'istanza è stata protocollata dal SUAP in data 30/08/2018, pertanto, entro i termini indicati dal provvedimento di cui sopra;
- con nota prot. n. 71117 del 28/09/2018, è stata convocata, per il giorno 08/11/2018 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di SANT'ALBANO STURA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché la Ditta SA-CAR SRL quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e n. 2 funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - il Responsabile dello Sportello Unico del Comune di Sant'Albano Stura;
  - un tecnico incaricato per la Ditta SA-CAR SRL;

- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 97719 del 8/11/2018, il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ha espresso il parere di competenza al rilascio del provvedimento richiesto;
- con nota prot. n. 82460 del 12/11/2018, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 14/11/2018 è pervenuta dal SUAP una comunicazione relativa all'ampliamento del sito produttivo con un nuovo fabbricato destinato ad area di congelamento e magazzino, tuttavia priva delle valutazioni ambientali;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 7/02/2019, la Ditta SA-CAR SRL ha trasmesso la documentazione chiesta a seguito della Conferenza di servizi;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 12936 del 22/02/2019, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza;
- in data 11/04/2019 al prot. 25207, è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'Arpa Piemonte;
- in data 10/06/2019 è pervenuta documentazione integrativa, relativa agli ulteriori interventi inerenti lo scarico delle acque reflue domestiche;
- con nota prot. n. 44757 del 08/07/2019, la Provincia ha chiesto al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo una valutazione tecnica in merito alla documentazione aziendale di cui al punto precedente;
- in data 08/08/2019 è pervenuto il parere favorevole del Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo, relativo alla documentazione pervenuta in data 10/06/2019;
- in data 04/10/2019 è pervenuta, da parte del SUAP del Comune di Sant'Albano Stura, la documentazione che il proponente ha presentato per la SCIA relativa ai lavori di collettamento dello scarico delle acque reflue domestiche provenienti dall'ex palazzina uffici al depuratore aziendale;
- in data 30/06/2020, a seguito della diffida della Provincia prot. n. 29731 del 28/05/2020, l'azienda ha provveduto ad inviare una planimetria aggiornata della rete di raccolta delle acque reflue e meteoriche;
- con nota prot.n. 43502 del 30/07/2020 la Provincia, visto il carteggio citato e gli accertamenti condotti dal Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ha ritenuto necessario proseguire la procedura istruttoria, già avviata, per rilasciare un'autorizzazione coerente con la situazione dell'installazione in parola. A tal proposito, ha chiesto al proponente di presentare alcuni documenti tecnici relativi all'ampliamento industriale in corso;
- in data 17/09/2020 per il tramite del SUAP è pervenuta alla Provincia la documentazione chiesta con la nota di cui al punto precedente;

- con nota prot. n. 56580 del 08/10/2020, è stata convocata, per il giorno 29/10/2020 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di SANT'ALBANO STURA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché la Ditta SA-CAR Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e n. 2 funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - il titolare della Ditta SA-CAR SRL ed un tecnico incaricato;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- in data 30/10/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo con richiesta di ulteriori precisazioni, unitamente ai profili di controllo di parte pubblica;
- in data 04/11/2020 è pervenuto il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Cuneo;
- con nota prot.n. 63100 del 04/11/2020, la Provincia ha formulato all'azienda una richiesta d'integrazioni, secondo quanto emerso nel corso della Conferenza di Servizi del 29/10/2020;
- in data 09/12/2020 l'azienda ha inviato la documentazione chiesta con la nota di cui sopra, che la Provincia, con nota prot. n. 72010 del 14/12/2020, ha trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nell'istruttoria;
- in data 05/01/2021 è pervenuto il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Cuneo;
- in data 12/01/2021, la ditta SA-CAR Srl ha inviato spontaneamente della documentazione di dettaglio sulla rete di scarico, al fine completare le informazioni utili alla stesura del presente provvedimento;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

#### **ritenuto**

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* dando atto che il riesame con valenza, anche in

termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- che siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta, a suo tempo, ai sensi del D.M. 272/2014;
  - che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta dal Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, sia necessario integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo relativo allo scarico delle acque reflue, con il parametro ammine alifatiche, specificando il relativo metodo analitico;

**rilevato che**, sulla base delle dichiarazioni aziendali contenute nella nota pervenuta in data 30/06/2020, non risultano ulteriori superfici scolanti rispetto a quelle indicate nel vigente piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e, pertanto, non è necessario aggiornare il suddetto documento;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle

stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.M. 6-3-2017 n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;
- il D.M. 13/11/2014, n. 272 “Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., vigente all'epoca dell'istruttoria, successivamente sostituito dal D.M. n. 95 del 15/04/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale”;
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
  - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

#### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte II – Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006;

- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- il proponente ha presentato la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento, secondo il DM 272/2014. Per completezza si precisa che il suddetto DM è stato sostituito dal DM 95/2019, tuttavia le fasi e le soglie per condurre la verifica di assoggettabilità di cui sopra sono sostanzialmente le stesse. Il proponente conclude la suddetta verifica ritenendo di non dover presentare la relazione di riferimento in quanto non sussiste una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze esaminate;
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per quanto riguarda i punti di emissione che saranno installati o modificati sostanzialmente dopo l'emanazione del presente provvedimento, il gestore deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento dei suddetti impianti, **con almeno 15 giorni di anticipo**, ai sensi dell'art. art 29 decies, comma 1 e dell'art. 237-sexies, comma 1, lett. h del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di SANT'ALBANO STURA, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008 – D.M. 58/2017, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a

disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;

- la Provincia si riserva:

- il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui al D.P. n. 34 del 06.05.2016;

**visto** l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

**visti** gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al riesame con valenza di rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta SA-CAR SRL, con sede legale in SANT'ALBANO STURA, V. MONDOVI' 46 - P.IVA 02689620041 per l'installazione sita in SANT'ALBANO STURA, V. MONDOVI' 46, per l'Attività IPPC: **6.4 a) Funzionamento di macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno**, a condizione che vengano rispettati:

- i quadri emissivi e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicati nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

**Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.**

Alla luce delle modifiche intervenute e dell'ampliamento dello stabilimento, sono comunque confermati i contenuti del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, a suo tempo approvato ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R.

### **EVIDENZIA CHE**

il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

#### **Funzionari estensori**

Sarale Elena, Ghibauda Roberta,  
Cavallo Gianluca, Marino Guido



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Riesame con valenza di rinnovo

**SA-CAR SRL – SANT'ALBANO STURA**

**ALLEGATO TECNICO 1**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>   | <b>2</b>  |
| <b>ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE .....</b>  | <b>2</b>  |
| Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....   | 2         |
| Impianti e attività ausiliarie .....  | 3         |
| <b>ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC .....</b>                           | <b>7</b>  |
| Confronto con MTD .....   | 7         |
| Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA ..... | 11        |
| <b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>   | <b>13</b> |
| Ciclo produttivo .....  | 13        |
| Uso dell'energia .....  | 14        |
| Emissioni in atmosfera .....  | 15        |
| Scarichi acque reflue.....  | 17        |
| Emissione sonore.....   | 22        |

## Inquadramento territoriale ed ambientale

Il sito di ubicazione dell'impianto risulta esterno al centro abitato ed è circondato esclusivamente da aree agricole.

Non sono presenti abitazioni nelle immediate vicinanze.

Sulla base del Certificato di Destinazione Urbanistica prot. n. 2798 in data 03/08/2018 del Comune di Sant'Albano Stura, emerge che l'area in cui è ubicato l'impianto della Sa-Car S.r.l. è catastalmente definita a C.T. del Comune di Sant'Albano Stura (CN) al Fg. XIII, particella n. 97, definita dal P.R.G.C. quale zona "P1.8 – Aree per insediamenti produttivi esistenti confermati e di completamento", per una parte rappresentata dall'83%, e zona "D10 – Aree per parcheggio", per la restante parte costituita dal 17%.

Il Comune di Sant'Albano Stura (CN) è inserito in zona di pianura per la qualità dell'aria dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2014, n. 41-855 e sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2018, n. 36-6882, non è equiparato, ai fini della vigente pianificazione per la qualità dell'aria, come comune in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Il sito dell'impianto in esame è inserito nella classe acustica V, in base alla classificazione acustica del Comune di Sant'Albano Stura approvata con DCC n. 24 in data 20/09/2005, ed è circondato da una fascia cuscinetto di 50 m che rientra in classe IV – "Aree di intensa attività umana" e che separa la prima dalla vasta area circostante che rientra in classe III – "Aree di tipo misto".

L'ampliamento realizzato si trova in classe acustica IV.

## Assetto impiantistico attuale

### *Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*

Sulla base di quanto dichiarato dal gestore, il ciclo produttivo non ha subito variazioni rispetto al provvedimento autorizzativo rilasciato nel 2014. Tuttavia, successivamente alla presentazione dell'istanza di riesame con valenza rinnovo dell'A.I.A. datata 27/08/2018, l'azienda ha provveduto ad un ampliamento dello stabilimento, i cui lavori risultano ultimati.

L'ampliamento consiste in celle frigorifere e locale di deposito, senza incremento della produttività, infatti la potenzialità rimane invariata.

L'attività lavorativa nello stabilimento si svolge per circa 210 giorni all'anno e prevede le seguenti fasi:

1. Macellazione dei capi bovini.
2. Lavorazione delle mezzene.
3. Vendita all'ingrosso e spedizione della carne di propria lavorazione, nonché di quella foranea.

Nello stabilimento viene eseguita, inoltre, stagionalmente l'attività di macellazione suinetti per circa n° 40 capi alla settimana.

La potenzialità dell'impianto è pari a **85 t/giorno di carcasse animali prodotte**.

## ***Impianti e attività ausiliarie***

### Energia

L'azienda ha sostituito le precedenti n. 3 caldaie a gas metano con altre n. 2 caldaie a gas metano, di cui una di potenza pari a 450 KW e l'altra di potenza pari a 390 kW. I suddetti impianti sono sempre destinati al riscaldamento degli ambienti interni e alla produzione di acqua calda sanitaria. La potenzialità termica complessiva degli impianti risulta quindi inferiore ai 3 MW termici che rientrano nell'ambito del titolo II, parte quinta dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'ampliamento prevede la realizzazione di:

- un impianto di climatizzazione presso l'ufficio e gli spogliatoi del nuovo capannone mediante l'impiego di un'unità esterna motocondensante inverter di potenza pari a 14,0 kW (riscaldamento) – 16,0 kW (raffrescamento), tubi a pompa di calore (R410A), ed un'unità interna del tipo a cassette a quattrovie per installazione nel controsoffitto;
- un impianto per la produzione di ACS presso l'ufficio e gli spogliatoi del nuovo capannone mediante l'impiego di un boiler elettrico;
- un impianto fotovoltaico presso il nuovo capannone, di potenza pari a 199,80 KWP; l'energia elettrica prodotta è completamente impiegata nell'ambito dell'attività e più precisamente per le nuove celle frigorifere. Presso l'azienda saranno pertanto installati tre impianti fotovoltaici.

### Emissioni in atmosfera

L'azienda dichiara genericamente che non vi sono state variazioni del ciclo produttivo e per quanto riguarda il comparto emissioni, rimanda alla documentazione presentata in sede di prima istanza.

Oltre alle emissioni delle caldaie e del gruppo elettrogeno sono presenti altri due punti di emissione convogliati, derivanti dallo sfiato della ventola aspirazione vapore acqueo (E2) e dallo sfiato macchina confezionatrice (E4), le cui emissioni presentano solo tracce di SOT e sono considerate trascurabili.

La ditta Sa-Car S.r.l. esegue il trattamento dei propri reflui di lavorazione mediante un impianto di depurazione a fanghi attivi, a batch unico. Come descritto il gestore adotta tutti gli accorgimenti conformi alle MTD per limitare le emissioni odorigene dal suddetto impianto.

La Sa-Car S.r.l. adotta, altresì, specifiche misure affinché, anche nella linea fanghi dell'impianto di depurazione, le emissioni odorigene siano ridotte ai minimi termini.

Si precisa che, essendo la potenzialità dell'impianto di depurazione al di sotto dei 10.000 a.e., anche le eventuali emissioni connesse con la linea fanghi sono escluse dall'obbligo di autorizzazione.

Per quanto riguarda l'ampliamento, l'azienda ha appurato con la ditta costruttrice degli impianti frigoriferi, che non sono presenti punti di emissione legati a tali nuovi impianti. Trattasi di macchinario a circuito chiuso, costituito da un motore elettrico, ed un compressore che non comportano emissioni in atmosfera.

## Consumi idrici e scarichi acque reflue

### Approvvigionamenti idrici

Le modalità di prelievo delle acque, da pozzo aziendale, sono rimaste invariate. L'azienda dichiara un consumo specifico di acque (per unità di prodotto) di 1,8 m<sup>3</sup>/t di carcasse macellate, coerente con le Bref Europee.

### Scarichi idrici

L'acqua viene usata nello stabilimento per il lavaggio dei locali e delle attrezzature per la macellazione, lavaggio piazzali e mezzi, per la produzione (acqua calda e fredda) e per usi domestici (servizi igienici).

Le acque reflue industriali dell'intero stabilimento (compreso l'ampliamento), unitamente a parte delle meteoriche ed a tutte le domestiche aziendali, sono avviate al depuratore di proprietà del tipo SBR (Sequencing Batch Reactor) a fanghi attivi ad aerazione prolungata - di potenzialità pari a circa 2.000 A.E. - con stabilizzazione automatica dei fanghi in simultanea con il processo depurativo. Lo stesso è composto dalle seguenti sezioni:

#### Linea acque

- Sistema di filtraggio mediante coclea verticale (filtro 0,3 mm) e vasche di sgrassatura (a gravità). E' presente lo stoccaggio della frazione solida in cassone opportunamente identificato, successivamente smaltito da ditta autorizzata come *Materiale a Rischio specifico di categoria 1*;
- accumulo ed omogeneizzazione (in vasca di capacità utile pari a circa 80 m<sup>3</sup>);
- vibro-vagliatura rotante (con maglia filtrante di 1,5 mm di ampiezza);
- trattamento biologico a fanghi attivi, consistente in più fasi distinte in unico reattore della capacità di circa 200 m<sup>3</sup>:
  - stadio anossico: carico e (parziale) denitrificazione dei nitrati residui dalla precedente fase di aerazione mediante azionamento di miscelatore sommerso;
  - stadio aerobico: ossidazione/nitrificazione per l'abbattimento spinto dei composti carboniosi;
  - co-precipitazione in simultanea mediante gruppo di dosaggio automatico di cloruro ferrico per la precipitazione del fosforo;
  - fase di sedimentazione: sosta di tutte le apparecchiature elettromeccaniche e conseguente decantazione statica dei fanghi;
- estrazione e centrifuga dei fanghi biologici di supero;
- scarico del surnatante ad orari prestabiliti.

La frazione solida, separata dal vibro-vaglio, è stoccata in cassone opportunamente identificato e smaltita da ditta autorizzata come *Materiale a Rischio Specifico di categoria 1*.

La vasca biologica è dotata di un misuratore della concentrazione di Ossigeno Disciolto che opera in continuo. Il Dispositivo è stato collegato al sistema di regolazione dell'impianto in modo tale che, quando viene raggiunta la saturazione di ossigeno in vasca, gli aeratori si arrestano e l'impianto rimane fermo sino alla fase successiva (scarico verso il recettore o nuovo periodo di carico del refluo). Tale dispositivo permette una diminuzione di consumo energetico ed evita un'inutile agitazione dei fanghi.

## Linea fanghi

- bacino di accumulo- ispessimento statico;
- disidratazione dei fanghi mediante centrifuga con ricircolo della frazione liquida chiarificata in testa impianto.

I fanghi residui sono affidati a ditta autorizzata per lo smaltimento.

Il ciclo depurativo è di 12 ore con due fasi di alimentazione per ciclo.

Il sistema di programmazione dell'impianto permette di variare in tempi estremamente rapidi, le fasi di processo, i tempi di carico ed tempi di funzionamento dell'aereazione.

Lo scarico dell'impianto (S1-T) è caratterizzato da flusso discontinuo/periodico e così temporizzato:

- dalle 8:30 a.m. alle 10.00;
- dalle 20.30 p.m. alle 22.00 .

Tale scarico ha una portata pari a circa 50 m<sup>3</sup>/die (Cfr. anno 2019: 43 mc/die).

L'impianto di depurazione è sottoposto costantemente a controlli aziendali finalizzati a verificarne il regolare funzionamento di processo ed a garantire il rispetto dei limiti allo scarico in condizioni di sicurezza.

Negli ultimi anni, i controlli effettuati dagli Enti preposti e le verifiche periodicamente condotte dalla Ditta hanno evidenziato il corretto funzionamento e la sostanziale efficacia depurativa dell'impianto di trattamento.

I monitoraggi effettuati sulla qualità dello scarico hanno evidenziato la presenza di zinco e rame in concentrazione superiore al limite di rilevabilità. Per la sanificazione degli impianti è utilizzato un detergente schiumogeno alcalino.

In testa al sistema di depurazione SBR sono convogliate - mediante sistema di stoccaggio e successivo rilancio - le acque reflue domestiche della *ex palazzina uffici* (ex scarico parziale S2-D). Lo scarico tecnologico è da ritenersi, quindi, congiunto con individuazione del punto di controllo finale (S1-T) all'uscita del sistema di trattamento. La portata giornaliera dei reflui civili suindicati parrebbe trascurabile in raffronto a quella derivante dagli usi industriali.

Al termine della condotta fognaria di proprietà utilizzata per allontanare lo scarico tecnologico (nei pressi dell'azienda), pervengono anche un deflusso di acque di falda e due scarichi di **acque meteoriche di dilavamento** (S1M e S2M). In relazione queste ultime aliquote (Cfr. acque piovane non potenzialmente inquinate) - non essendo variato nulla - si rimanda alla documentazione in atti circa l'approvazione del Piano di gestione delle acque meteoriche.

La suddescritta condotta fognaria aziendale di raccolta ha recapito individuato nel Canale di Scolo intubato della Bealera Irrigua "La Tavolera-Savella" afferente, a sua volta, nel Rio S. Defendente tributario del Fiume Stura di Demonte (corpo idrico significativo).

Il nuovo capannone, adibito esclusivamente a celle frigorifere e deposito materiali, prevede un sistema di smaltimento degli scarichi che raccoglie i reflui industriali (condense celle lavorazione) e domestici (ufficio e spogliatoi), anch'esso collegato alla rete recapitante nel depuratore aziendale.

Le acque meteoriche/dilavamento ricadenti nei pressi del nuovo edificio e le restanti provenienti dalle strutture già esistenti (fatte salve quelle potenzialmente inquinate), recapitano – mediante numerose caditoie e pozzetti – rispettivamente: in un canale irriguo intubato che scorre sotto la superficie dei piazzali aziendali (n. 19 punti di deflusso), nel Canale Bedale (n. 1 punto di deflusso) e nell'orto privato di proprietà (n. 1 punti di deflusso).

### Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

Alla luce delle modifiche intervenute e dell'ampliamento dello stabilimento, sono comunque confermati i contenuti del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, a suo tempo approvato ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti viene effettuata in regime di "deposito temporaneo" nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

### Sicurezza industriale e adempimenti ai sensi dell'ex DM 272/2014

La ditta dichiara che:

- cura la formazione del personale e predispone un ciclo di manutenzione programmata sulle apparecchiature;
- l'applicazione della normativa ATEX riguarda esclusivamente lo stoccaggio del gasolio e l'utilizzo di gas metano quale combustibile per l'impianto termico;
- all'interno della centrale termica sono presenti tre aperture di aerazione realizzate sulle porte attestate su parete esterna; sono presenti anche tre funghi di aerazione posizionati sul soffitto;
- il locale caldaia è ubicato in un'area dello stabilimento separata dalla lavorazione e particolarmente isolata.
- non dispone di alcuna postazione di carica batterie, ma tutte le apparecchiature elettriche mobili vengono ricaricate mediante collegamento alla rete di distribuzione elettrica.

L'azienda non rientra nell'ambito di applicazione delle industrie a rischio d'incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

Il gestore ha allegato all'istanza di riesame anche la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento chiesta e sollecitata a suo tempo dalla Provincia.

Dall'esame dell'elaborato emergono due superamenti alle soglie dell'ex DM 272/2014 per quanto riguarda le sostanze di classe I, a causa del gasolio, e di classe II per la presenza del detergente schiumogeno alcalino di cloro attivo.

L'azienda passa poi ad esaminare la reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee ad opera delle suddette sostanze, concludendo che non sussista alcuna possibilità significativa di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee e quindi non sia necessario produrre la relazione di riferimento. Il gestore fornisce alcune motivazioni a supporto di tale conclusione tra cui, in particolare, per quanto riguarda il gasolio, la presenza di n. 2 cisterne esterne con bacino di contenimento, nonché per il fatto che la zona di rifornimento mezzi è presidiata con canalina e pozzetto di raccolta. Il detergente schiumogeno è stoccato all'interno di cisterne poggianti su appositi bancali in legno, al di sotto di una tettoia adiacente alla vasca di preaccumulo del depuratore. L'approvvigionamento di tale sostanza avviene mediante lo scarico di nuove cisterne su appositi bancali in legno, che vengono stoccati nell'area anzidetta. Non si esegue alcuna operazione di travaso tra le cisterne, evitando quindi eventuali fuoriuscite del liquido.

E' presente un sistema di condotte di scarico tale per cui le acque piovane e quelle di lavaggio derivanti dalle zone a rischio, sono convogliate interamente all'interno del depuratore SBR.

La ditta aveva provveduto, a suo tempo, a dismettere ed inertizzare il serbatoio interrato a parete singola per il gasolio e, attualmente, risulta dotata di n. 2 serbatoi fuori terra con relativo bacino di contenimento. La zona di rifornimento mezzi risulta presidiata con canalina e pozzetto di raccolta..

# Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

## Confronto con MTD

Il proponente effettua un confronto con il documento dell'Unione Europea avente a titolo "Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento – Documento di riferimento su Migliori tecniche disponibili nei macelli e negli animali Industrie sottoprodotti" datato maggio 2005

| Indicazione BAT  | Situazione aziendale   |
|--|--|
| <b>Attività produttiva</b>   |  |
| Sistema di gestione ambientale   | <b>Non applicata</b><br>La ditta adotta un sistema di gestione e controllo della qualità in azienda UNI EN ISO 9001:22000, ma non ha aderito a sistemi di certificazione ambientale (EMAS o ISO 14001)   |
| Addestramento del personale  | Il gestore dichiara che è in uso un sistema di sensibilizzazione e addestramento del personale per quanto concerne l'igiene nel processo produttivo, gli aspetti ambientali e la riduzione degli sprechi, la sicurezza dei luoghi di lavoro.   |
| Utilizzo di un programma di manutenzione stabilito   | Il gestore dichiara che è attivo in stabilimento un programma di manutenzione di tutti i comparti ad opera delle squadre addette alla manutenzione per ridurre rotture e incidenti, per garantire il corretto svolgimento dell'attività produttiva senza rischi di fermate.                |
| Immagazzinamento breve dei sottoprodotti animali e possibile loro refrigerazione   | Il gestore dichiara che i sottoprodotti di origine animale vengono conferiti a ditte autorizzate ed in possesso di idonei contenitori e mezzi di trasporto, per la raccolta di tali sottoprodotti. La raccolta della maggior parte di tali sottoprodotti avviene con frequenza quotidiana. |
| Miglioramento della gestione dell'energia, in generale negli impianti di refrigerazione in particolare.                  | Per l'impianto frigorifero l'azienda ha personale specializzato, specificatamente dedicato alla conduzione, manutenzione, controllo e monitoraggio dell'impianto. L'impianto viene gestito tramite software, con avvisi di chiamata in caso di anomalie.                                   |
| Controllo e ottimizzazione del circuito dell'aria compressa  | Il compressore ha un funzionamento in automatico; si attua monitoraggio, manutenzione programmata e controllo  |
| Ricevimento e stabulazione: interrompere l'alimentazione degli animali almeno 12 ore prima della macellazione            | Si applicano i requisiti normativi in materia di benessere animale   |
| Ricevimento e stabulazione: installazione di abbeveratoi con apertura comandata dagli animali nella zona di stabulazione | Il proponente dichiara di effettuare la stabulazione per casi di emergenza (es. gravi rotture impianto). Nella zona di stabulazione sono presenti abbeveratoi ad apertura comandata dagli animali per consentire l'erogazione d'acqua solo quando richiesto dagli animali.                 |
| Ricevimento e stabulazione: pulizia a secco delle zone di stabulazione e passaggio degli animali seguita dal lavaggio    | L'azienda dichiara che si esegue prima un'asportazione dei rifiuti solidi seguita da un lavaggio, detersione e   |

|  |   |
|--|---|
|  | sanificazione.  |
| Macellazione: ottimizzazione delle operazioni di dissanguamento, raccolta, stoccaggio del sangue   | La ditta afferma che, nella fase di dissanguamento, il sangue che si raccoglie nella vasca dedicata viene pompato in un serbatoio refrigerato e poi inviato presso idoneo impianto autorizzato per il trattamento finale. |
| Eviscerazione e sezionamento: controllo e riduzione al minimo dell'uso dell'acqua per la movimentazione dei visceri  | Questa operazione è attuata in quanto si mandano via grezzi.  |
| Eviscerazione e sezionamento: svuotamento a secco degli stomaci e dei visceri  | Questa operazione viene effettuata a secco  |
| Eviscerazione e sezionamento: riduzione del consumo di acqua nel caso di lavaggio e trasporto degli intestini con acqua  | Questa operazione è attuata in quanto si mandano via grezzi.  |
| Eviscerazione e sezionamento: stoccaggio a medie temperature delle pelli bovine e lavorazione immediata  | La ditta dichiara che le pelli vengono inviate per la lavorazione presso altri stabilimenti autorizzati.  |
| Eliminazione dei sottoprodotti: raccolta in continuo e differenziata dei sottoprodotti   | Il proponente afferma che si effettua la raccolta in continuo e lo stoccaggio differenziato dei vari sottoprodotti per categoria  |
| Eliminazione dei sottoprodotti: stoccaggio temporaneo, movimentazione e invio alle linee di lavorazione dei sottoprodotti da effettuare in contenitori e tunnel chiusi | L'azienda comunica che i sottoprodotti di origine animale vengono conferiti a ditte autorizzate. La raccolta della maggior parte di tali sottoprodotti avviene con frequenza quotidiana                                   |
| Installazioni per la lavorazione dei corpi interi o parti di animale in generale: raccolta in continuo e differenziata dei diversi tipi di sottoprodotti               | La ditta fa presente che si effettua la raccolta differenziata dei vari sottoprodotti suddivisi per categoria.  |
| Installazioni per la lavorazione dei corpi interi o parti di animale in generale: utilizzo di aree di stoccaggio, movimentazione e carico isolate                      | Il proponente precisa che, successivamente alla fase di disosso, i prodotti vengono confezionati.   |
| Installazioni per la lavorazione dei corpi interi o parti di animale in generale: utilizzo di materie prime fresche o conservate refrigerate                           | L'azienda precisa che le materie prime sono esclusivamente bovini e qualche suinetto.   |
| Impianti di trattamento del sangue per la produzione di plasma e piastrine: concentrazione preliminare del plasma per mezzo di osmosi inversa                          | L'azienda comunica che non si effettua trattamento del sangue per la produzione di plasma e piastrine. Il sangue viene inviato con frequenza giornaliera presso idonei impianti autorizzati al trattamento finale         |
| Impianti di trattamento del sangue per la produzione di plasma e piastrine: concentrazione preliminare del plasma per mezzo di evaporazione sottovuoto                 |   |
| Impianti di trattamento del sangue per la produzione di plasma e piastrine: disidratazione preliminare del sangue a mezzo coagulazione                                 |   |
| Attività di produzione di gelatine animali: isolamento delle apparecchiature di sgrassatura delle ossa   |   |

| <b>Gestione dell'acqua e delle acque reflue</b>  |   |
|--|---|
| <b>BAT Riduzione dei consumi idrici</b>  |   |
| BAT Riduzione dei consumi idrici   | L'Azienda afferma che cerca di ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche garantendo l'adeguato livello di igiene ed evitando gli sprechi.  |
| Separazione delle acque di processo dalle altre  | <b>Applicata</b><br>Il sistema di smaltimento delle acque contempla linee dedicate per le acque reflue derivanti dal processo produttivo e per le acque meteoriche derivanti dai pluviali.  |
| Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta in rubinetteria, servizi igienici, etc  | Le indicazioni delle BREF s'intendono di fatto applicate  |
| Impiego di idropulitrici a pressione   |   |
| Applicazione agli ugelli dell'acqua comandi a pistola  |   |
| Riduzione dei consumi idrici prima della pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi | L'Azienda prevede una prima asportazione dei rifiuti carnei tramite eliminazione a secco; a seguito di questa viene eseguito un lavaggio e la disinfezione finale. Le caditoie sono dotate di trappole amovibili per la separazione dei solidi. |
| Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili   | L'azienda ne dichiara l'applicazione  |
| <b>BAT Trattamenti di depurazione delle acque</b>  |   |
| Assoggettare l'effluente ad un trattamento biologico, rimozione di fosforo e azoto, eventuale trattamento terziario e piano di monitoraggio                            | L'Azienda effettua il trattamento biologico dei reflui inquinanti mediante sistema SBR con rimozione del fosforo ed azoto anche mediante trattamento terziario (coprecipitazione) ed è soggetta al Piano di Monitoraggio PMC                    |
| Livelli di emissione associati alle Bref per ridurre al minimo le emissioni di acque reflue  | I risultati determinati dal monitoraggio effettuato sugli scarichi denotano un rispetto complessivo dei livelli di emissione associati alle Bref  |
| <b>BAT Pulizia impianti e locali</b>   |   |
| Controllo della qualità di acqua e di detergenti impiegati   | L'azienda afferma di limitare al minimo l'uso di acqua e detergenti pur rispettando le esigenze di sanificazione /disinfezione necessarie alla tipologia di attività svolta   |
| Selezione dei detergenti impiegati   | L'azienda comunica che, a seguito di accurata ricerca di mercato, si utilizzano prodotti meno inquinanti  |
| Selezione e preferenza di disinfettanti non clorurati  | Le soluzioni a base di cloro sono impiegate solo quando è strettamente necessario per raggiungere l'obiettivo di sanificazione richiesto  |
| Pulizia a secco dei mezzi di trasporto degli   | <b>Non applicabile</b>  |

|  |  |
|--|--|
| animali vivi prima del lavaggio  | La pulizia viene effettuata dai proprietari dei mezzi.   |
| Lavaggio dei mezzi di trasporto con getti d'acqua in pressione comandati da pistola  | L'azienda utilizza sistemi a pressione che garantiscono una maggior efficacia di pulizia ed un risparmio sensibile dell'acqua  |
| Pulizia a secco dei pavimenti e delle sale di macellazione e sezionamento  | L'azienda ne dichiara l'applicazione   |
| Esclusione dei rubinetti non necessari dalla linea di macellazione   |  |
| <b>BAT Emissioni in atmosfera</b>  |  |
| Controllo degli odori: trasporto dei sottoprodotti in contenitori chiusi   | Per quanto dichiarato, i sottoprodotti di origine animale vengono conferiti a ditte autorizzate ed in possesso di idonei contenitori e mezzi di trasporto, per la raccolta di tali sottoprodotti. La raccolta della maggior parte di tali sottoprodotti avviene con frequenza quotidiana. Nella remota eventualità che la raccolta non sia giornaliera, gli anzidetti sottoprodotti sono immagazzinati in apposite celle frigo; il trasporto avviene tramite contenitori chiusi, in ottemperanza al Reg. CE 1069/09. |
| Controllo degli odori: chiusura delle zone di scarico dei sottoprodotti  | I sottoprodotti di origine animale vengono conferiti a ditte autorizzate ed in possesso di idonei contenitori e mezzi di trasporto, per la raccolta di tali sottoprodotti. La raccolta della maggior parte di tali sottoprodotti avviene con frequenza quotidiana.   |
| Controllo degli odori: presenza di porte nei reparti dello stabilimento di lavorazione dei sottoprodotti                                 |  |
| Controllo degli odori: lavaggio frequente delle aree di stoccaggio dei materiali   | La ditta dichiara che le aree di stoccaggio dei materiali vengono costantemente mantenute pulite per evitare lo sviluppo di alterazioni microbiche con conseguente produzione di odori.  |
| Controllo delle emissioni gassose: sostituire combustibili liquidi con gas per il funzionamento degli impianti di generazione del calore | La centrale termica è alimentata a gas metano.   |
| Miglioramento della gestione dell'energia, in generale negli impianti di refrigerazione in particolare.                                  | Per l'impianto frigorifero l'azienda dichiara di avere personale specializzato, specificatamente dedicato alla conduzione, manutenzione, controllo e monitoraggio dell'impianto. L'impianto viene gestito tramite software, con avvisi di chiamata in caso di anomalie.  |
| <b>Rumore</b>  |  |
| Controllo del rumore   | L'azienda ha effettuato le misure fonometriche prescritte.   |
| Riduzione del rumore mediante l'installazione di apparecchi di controllo.  | L'azienda dichiara che ha provveduto ad installare 2 silenziatori dissipativi rivestiti con lana di roccia. Non è chiaro su quale impianto.  |
|  |  |

## **Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA**

Con note prot.n. 33120/H1001 dell'11/04/2019 e prot.n. 71018/H10.01 del 07/08/2019, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso il contributo istruttorio a seguito delle integrazioni aziendali fornite successivamente alle richieste della CdS di riesame, dalle quali, in materia di scarichi di acque reflue, si evince, tra l'altro, quanto segue:

- l'azienda esclude la presenza di sostanze incluse nelle tabelle 1/A e 1/B Allegato 1 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In argomento ARPA rileva che:

- dai monitoraggi effettuati sulla qualità dello scarico, si evidenzia la presenza di Zinco e Rame in concentrazione superiore al limite di rilevabilità;
- per la sanificazione degli impianti è utilizzato un detergente schiumogeno alcalino contenente: sodio idrossido, sodio ipoclorito, ammine, C12 – C14-alchilidimetil, N-ossidi.

In proposito l'Organo di controllo richiede che il Piano di Monitoraggio e Controllo sia integrato con la ricerca di ammine alifatiche, specificando il relativo metodo analitico.

- Il Rio S. Defendente - recapito del Canale di Scolo intubato della Bealera Irrigua "La Tavolera-Savella" – ricade nel bacino idrografico del Fiume Stura di Demonte, corso d'acqua naturale identificato, ai sensi della Direttiva quadro sulle acque, come corpo idrico significativo e codificato nel Piano di Gestione del Distretto del Fiume Po (PdG Po 2015) come C1:06SS4F75757P1; tale corpo idrico significativo risulta aver raggiunto gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE, tuttavia sono segnalati molteplici impatti, tra i quali, in particolare, quelli relativi a:
  - Inquinamento da nutrienti;
  - Inquinamento chimico;
  - Inquinamento organico;
  - Alte temperature;
  - Acidificazione.
- lo scarico costituisce una pressione non significativa (classe 2); altresì non è significativa la tipologia di scarico (Cfr. Scarichi industriali IPPC) recapitante nel corpo idrico considerato;
- viene ritenuto utile integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo con monitoraggi relativi al volume (mc/a), al flusso di massa (Kg/a) di azoto totale e fosforo totale dei reflui scaricati. In aggiunta ai parametri già individuati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, gli autocontrolli semestrali delle acque scaricate devono essere integrati con la determinazione dei seguenti parametri: E.Coli; Azoto Totale, Cloro residuo, oltre alla ricerca delle ammine alifatiche come già sopraevidenziato;
- in considerazione del nuovo assetto di scarico e della presenza di sostanze pericolose o appartenenti alla Tab. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il prelievo deve essere effettuato prima della miscelazione con le acque meteoriche e, quindi, in corrispondenza di S1T.

Infine, con riferimento all'immissione dello scarico all'interno del Canale di scolo intubato "La Tavolera-Savella", risultata non ispezionabile per assenza di pozzetti visibili, si ritiene che deve essere presente idoneo punto/manufatto di ispezione immediatamente a monte del punto di deflusso nel citato corpo recettore.

Per quanto riguarda l'impatto acustico, si rileva che l'azienda svolge attività nel periodo diurno anche se alcuni impianti di servizio sono in funzione anche in quello notturno.

L'azienda ha eseguito a luglio 2018 un monitoraggio a cura di tecnico competente in acustica ambientale.

Le principali sorgenti sonore sono state identificate:

E1) impianto di depurazione acque reflue dove la principale sorgente sonora è costituita da n. 2 aeratori (in funzione in modo non continuativo nel periodo diurno e notturno). Presso l'impianto di depurazione (E1) risultano installati due silenziatori sui due aeratori;

E2) n. 5 gruppi di raffreddamento celle frigo ala est di cui 4 situati sotto ad una tettoia ed uno sopra il tetto del capannone. Il regime di funzionamento varia a seconda della temperatura da mantenere nelle celle frigo e pertanto possono entrare in funzione anche durante il periodo notturno;

E3) n. 3 motori di raffreddamento glicole. Il regime di funzionamento varia a seconda della temperatura da mantenere nelle celle frigo e pertanto possono entrare in funzione anche durante il periodo notturno.

Le abitazioni più vicine sono a circa 350 m di distanza; a circa 100 m si trova un fabbricato utilizzato come stalla e ricovero attrezzi e macchinari da un'impresa agricola. Tutti i ricettori sono in classe III.

Stante il livello assai contenuto delle misurazioni effettuate in prossimità del confine aziendale sul lato dei ricettori residenziali (circa 49 dB nel periodo diurno con impianti in funzione e circa 41 nel periodo notturno), il tecnico competente non ha ritenuto di approfondire l'indagine presso i ricettori, in considerazione che il contributo teorico dell'attività aziendale si ritiene irrilevante.

In merito ai sistemi di contenimento/abbattimento, in passato sono stati eseguiti alcuni interventi di insonorizzazione, ad esempio presso l'impianto di depurazione (E1) l'azienda dichiara di aver installato due silenziatori sugli aeratori.

Per quanto riguarda l'ampliamento, l'azienda ha presentato due documenti, uno datato 2018 ed uno 2020. Dalla relazione del 2018 si evince che, non prevedendo l'attivazione di alcun ciclo produttivo o tecnologico, l'unica fonte aggiuntiva di emissione sonora è costituita dal funzionamento del nuovo impianto di refrigerazione (potenza sonora circa 70 dB) ubicato in campo aperto, al di sopra del piano di copertura dello stabile. Il macchinario esterno di refrigerazione sarà caratterizzato da un funzionamento continuativo, anche in orario notturno e continuativo. I livelli sonori al di fuori dei confini di proprietà sono ovunque previsti al di sotto dei limiti di legge, grazie al fatto che il macchinario sarà posizionato in modo che le onde sonore abbiano ad espandersi verso l'alto, senza ostacoli che possano provocare la rifrazione o riflessione anche solo di parte delle onde sonore.

La valutazione 2020 è di fatto una misura post operam, comprendente anche il nuovo impianto di refrigerazione. Il tecnico competente conclude che, in base alle rilevazioni fonometriche effettuate e sulla base del confronto con i limiti di emissione sonora stabiliti per la "Classe IV" e la "Classe III" del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Sant'Albano Stura, in cui sono rispettivamente inserite l'area ricadente nella fascia cuscinetto circoscritta alla proprietà SA-CAR s.r.l. e l'area di tipo misto in cui sono ubicati i ricettori più prossimi costituiti da abitazioni, si può constatare che la rumorosità riscontrata nelle postazioni prese a riferimento all'esterno della proprietà nelle normali condizioni di attività, risulta sempre inferiore ai valori limiti definiti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Sant'Albano Stura, sia nel periodo diurno che in quello notturno.

Il livello differenziale presso i ricettori non risulta applicabile in considerazione dei livelli d'immissione inferiori a quelli previsti per l'applicazione dello stesso.

# Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

## *Ciclo produttivo*

### **Prescrizioni**

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; ove non possibile, i rifiuti sono in ordine di priorità riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione definitiva dell'attività dell'impianto autorizzato deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al completamento di quanto previsto al punto precedente, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## ***Uso dell'energia***

### **Prescrizioni**

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

## Emissioni in atmosfera

### Quadro emissivo e limiti di emissione

| STABILIMENTO: SA-CAR S.r.l. |   |  |                             |                        |            |                             |                                       |         |   |                                    |                                  |
|-----------------------------|---|--|-----------------------------|------------------------|------------|-----------------------------|---------------------------------------|---------|---|------------------------------------|----------------------------------|
| Punto di emissione numero   | Provenienza                                   | Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]                         | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza nelle 24 ore | Tem p [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Limiti emissione                      |         | Altezza punto di emissione e dal suolo[m] | Diametr o o lati sezione [m o mxm] | Tipo di impianto di abbattimento |
|                             |   |  |                             |                        |            |                             | [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h ] |   |                                    |                                  |
| 1                           | CALDAIE                                       | ESCLUSE DA AUTORIZZAZIONE (titolo II parte quinta del D.Lgs. 152/06) |                             |                        |            |                             |                                       |         |   |                                    |                                  |
| 2                           | Sfiato ventola aspirazione vapore acqueo      | Trascurabile   |                             |                        |            |                             |                                       |         |   |                                    |                                  |
| 3                           | Prese d'aria                                  | NON SOGGETTE AUTORIZZAZIONE EX D.Lgs. 152/06                         |                             |                        |            |                             |                                       |         |   |                                    |                                  |
| 4                           | Sfiato vapore acqueo macchina confezionatrice | Trascurabile   |                             |                        |            |                             |                                       |         |   |                                    |                                  |

## Prescrizioni

- 1) Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione;
- 2) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;
- 3) nella zona di stoccaggio dei fanghi devono essere adottate le misure di contenimento delle emissioni odorigene previste a progetto e gli accorgimenti gestionali descritti nelle MTD.

## Scarichi acque reflue

### Quadro emissivo

| N° Scarico finale           | Scarico parziale | Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza  | Modalità di scarico       | Recettore <sup>1</sup>  | Volume medio annuo scaricato (mc/anno) | Impianti / fasi di trattamento  | Localizzazione Scarico                                      |
|-----------------------------|------------------|---|---------------------------|---|--|---------------------------------|---|
| S1<br><br>Cod.<br>CN2121033 | S1T              | Depuratore privato per il trattamento dei reflui di lavorazione, aree lavaggio mezzi, reflui domestici aziendali, reflui domestici ex <i>palazzina uffici</i> | Periodico a cicli alterni | AA<br>Tubazione privata confluyente nel Canale di scolo intubato della bealera irrigua "la Tavolera-Savella" recapitante nel Rio Molino S. Defendente | 15.755+292*                            | Biologico a fanghi attivi (SBR) | Comune di S. Albano Stura<br>Foglio 13<br>Particella n. 103 |
|                             | S1M              | Meteoriche<br>Cortile e piazzali interni, tetti di copertura di parte dell'insediamento   | Occasionale               |   | 961                                    | -                               |   |
|                             | S2M              |   |                           |   | 5.002                                  | -                               |   |
|                             | AF               | Acque di falda  | Occasionale               |   | -                                      | -                               |   |

<sup>1</sup> Indicare il recapito scelto tra F: fognatura, AS: acque superficiali, AA: corpo idrico artificiale, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo e compilate la Tabella D8 "corpo recettore".

| N° Scarico finale | Scarico parziale | Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza              | Modalità di scarico | Recettore <sup>1</sup>                          | Volume medio annuo scaricato (mc/anno) | Impianti / fasi di trattamento | Localizzazione Scarico  |
|-------------------|------------------|---|---------------------|---|--|--------------------------------|---|
| S3M÷S10M          |                  | Meteoriche derivanti da piazzali di transito e zone coperte | Occasionale         | AA<br>Canale irriguo esistente intubato (sp SX) | 2.484 <sub>tot</sub>                   | -                              | Comune di S. Albano Stura<br>Foglio 13<br>Particella n. 97    |
| S11M÷S19M         |                  | Meteoriche derivanti da piazzali di transito e zone coperte | Occasionale         | AA<br>Canale irriguo esistente intubato (sp DX) | 14.873 <sub>tot</sub>                  | -                              | Comune di S. Albano Stura<br>Foglio 13<br>Particella n. 97    |
| S20               |                  | Meteoriche derivanti da piazzali di transito e zone coperte | Occasionale         | SU<br>Orto privato                              | 900                                    | -                              | Comune di S. Albano Stura<br>Foglio 13<br>Particella n. 97    |
| S21               |                  | Meteoriche derivanti da piazzali di transito e zone coperte | Occasionale         | AA<br>Canale Bedale (sp SX)                     | 508                                    | -                              | Comune di S. Albano Stura<br>Foglio 13<br>Particella n. 97-93 |

\* domestiche *ex palazzina uffici*

### Limiti emissione e punti di campionamento

| N° Scarico finale | Scarichi parziali | Punti campionamento   | Limiti di emissione   |
|-------------------|-------------------|---|---|
| S1T               | -                 | Pozzetto di prelievo/campionamento all'uscita dell'impianto di trattamento aziendale                  | Tab. 3 ex D.Lgs. 152/03 e s.m.i.<br>(limiti di emissione in concentrazione media giornaliera) |
| S1                | S1T               | Pozzetto di prelievo/campionamento <b>a valle della congiunzione e miscelazione di tutti i flussi</b> | -   |
|                   | S1/2M(*)          |   |   |
|                   | AF                |   |   |

(\*) Le acque di dilavamento meteorico devono essere gestite in conformità al Piano di Prevenzione e Gestione, ai sensi del Regolamento Regionale 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i.

## Prescrizioni

### Approvvigionamenti e utilizzo dell'acqua:

1. devono essere rispettate le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta per quanto non contrastanti con le successive prescrizioni
2. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
3. le operazioni di carico del sangue devono avvenire nell'area appositamente adibita ed individuata dal gestore con la planimetria trasmessa al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo con nota del 11/10/2019 e nel rispetto delle procedure comunicate in data 30/06/2020 in risposta al provvedimento di diffida;
4. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
5. il pozzo aziendale utilizzato per l'approvvigionamento idrico deve essere identificabile e mantenuto sempre efficiente; lo stesso deve essere sempre accessibile per l'eventuale campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo;
6. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata dal pozzo;
7. deve essere presente e mantenuto sempre efficiente idoneo strumento per la misura dell'acqua scaricata (scarico S1T);
8. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri rilevati dagli strumenti di misura delle acque prelevate e scaricate (scarico S1T), con indicazione di data e ora delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua, sia come prelievo sia come scarico. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
9. a norma dell'art. 108, comma 4, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in considerazione della presenza di sostanze pericolose e/o riconducibili alla Tab. 5 ex D.Lgs 152/06 e s.m.i., lo scarico S1T deve essere reso accessibile per il campionamento, da parte dell'autorità competente al controllo, per la verifica del rispetto dei limiti di legge secondo quanto indicato nella precedente tabella riportata al paragrafo "*Limiti di emissione e punti di campionamento*". In particolare deve essere presente idoneo pozzetto di ispezione idoneo al prelievo di campioni rappresentativi delle acque reflue scaricate. Le caratteristiche dello stesso devono essere concordate l'Autorità Competente al Controllo;
10. lo scarico S1, a valle della congiunzione degli scarichi parziali S1T; S1/2M e acque di falda, deve essere reso accessibile per le verifiche ed i campionamenti che si rendessero opportuni da parte dell'Autorità Competente al Controllo; allo scopo, pertanto, **entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame da parte del SUAP competente, deve essere realizzato idoneo manufatto di ispezione/prelievo** sul flusso complessivamente miscelato e scaricato;
11. le caratteristiche costruttive dei manufatti di cui sopra (pozzetti di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di prelievo;
12. in considerazione della distanza tra il luogo di origine dello scarico ed il punto di deflusso nel recettore ed in relazione ai disposti dell'art. 101, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e

s.m.i., deve essere presente immediatamente a monte dell'immissione nel canale di scolo intubato bealera irrigua "la Tavolera-Savella", idoneo manufatto di ispezione. Tale pozzetto deve essere reso costantemente raggiungibile ed ispezionabile, nonchè accessibile in sicurezza;

13. la ditta deve far eseguire analisi complete di conformità dei reflui scaricati (S1T), redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I parametri minimi da ricercare e la frequenza degli autocontrolli sono riportati nell'Allegato 2, Piano di Monitoraggio e Controllo;
14. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
15. qualora venissero mutate le tempistiche di dismissione dello scarico (Cfr. S1T) rispetto a quanto descritto, la ditta deve preventivamente comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. le nuove sequenze di dismissione dei reflui, onde consentire i debiti accertamenti;
16. deve essere garantito il monitoraggio del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione aziendale e dei relativi strumenti di misura, nonché dei sistemi di raccolta convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (pozzetti, tubazioni, etc.), anche attraverso periodici interventi di manutenzione. Altresì con cadenza semestrale, deve essere eseguita la manutenzione e pulizia della condotta generale di raccolta e scarico in cui confluiscono gli scarichi tecnologico S1T, meteorici S1/2M e delle ulteriori acque piovane;
17. deve essere mantenuto costantemente aggiornato il registro di conduzione dell'impianto di depurazione implementandolo circa l'annotazione delle verifiche ordinarie di cui sopra. I dati e le informazioni da riportare su tale registro devono essere concordate con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo. Le registrazioni devono essere conservate per 5 anni per le verifiche degli Organi di controllo. Il registro può essere predisposto e gestito su supporto informatico;
18. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi, nonché di realizzare gli ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
19. tutte le disposizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

### **Prescrizioni specifiche per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche**

1. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
4. le movimentazioni (di animali, rifiuti e materiali in genere), non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo, acque sotterranee/ superficiali, neanche in caso di sversamenti accidentali.
5. qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato, subisca modifiche in seguito a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione degli

insediamenti, edifici o installazioni, oppure nel caso in cui l'attività sia trasferita in altro luogo, deve essere data comunicazione alla Provincia, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, e, se del caso, presentato un nuovo piano.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'eventuale immissione nell'ambiente delle acque meteoriche non contaminate (ovvero di seconda pioggia), si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del

## ***Emissione sonora***

### **Quadro emissivo e limiti di emissione**

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune di SANT'ALBANO STURA.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta **non** rientra nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

### **Prescrizioni**

1. tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche:
  - nell'ultimo anno di attività, prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo;
3. gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA;
4. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, il gestore dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Riesame con valenza di rinnovo

**SA-CAR SRL – SANT'ALBANO STURA**

**ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO**

|  |          |
|--|----------|
| <b>PREMESSA .....</b>                                  | <b>2</b> |
| <b>COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI .....</b> | <b>3</b> |
| <b>COMPARTO: ENERGIA .....</b>                         | <b>3</b> |
| <b>COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>           | <b>4</b> |
| <b>COMPARTO: APPROVVIGIONAMENTI IDRICI .....</b>       | <b>4</b> |
| <b>COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE .....</b>           | <b>5</b> |
| <b>COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....</b>                 | <b>7</b> |
| <b>COMPARTO: RIFIUTI.....</b>                          | <b>7</b> |
| <b>CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....</b>        | <b>8</b> |

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file.xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

| ARAMETRO                         | TIPO DI DETERMINAZIONE     | U.M.               | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE  |
|----------------------------------|----------------------------|--------------------|----------|-----------------------|-----------|---|
| Bovini vivi                      | Misura diretta discontinua | Capi/anno          | n.a      | -                     | Annuale   | Registrazione giornaliera ed invio riepilogo annuale agli enti competenti.<br><br>Dati da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento |
| Altre materie prime animali      |                            | t/anno             |          | -                     |           |   |
| Prodotti finiti                  |                            | t/anno             |          | -                     |           |   |
| Carcasse macellate               |                            | t/giorno<br>t/anno |          | -                     |           |   |
| Sottoprodotti di origine animale |                            | t/anno             |          | -                     |           |   |

n.a.: non applicabile

### COMPARTO: ENERGIA

| PARAMETRO                              | TIPO DI DETERMINAZIONE                     | U.M.                                  | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE  |
|--|--|---------------------------------------|----------|-----------------------|-----------|---|
| Consumo di metano complessivo          | Misura diretta continua                    | m <sup>3</sup>                        | -        | Contatore             | Annuale   | Invio riepilogo annuale con relazione PMC.                |
| Consumo specifico di energia termica   | Calcoli sulla base dei parametri operativi | kW <sub>t</sub> h / t prodotto finito | -        | -                     |           |   |
| Energia elettrica consumata            | Misura diretta continua                    | kW <sub>e</sub> h                     | -        | Contatore             |           | Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. |
| Consumo specifico di energia elettrica | calcoli sulla base dei parametri operativi | kW <sub>e</sub> h / t prodotto finito | -        | -                     |           |   |

### COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Non sono richiesti autocontrolli periodici in quanto le emissioni degli impianti termici presenti in azienda sono escluse dall'autorizzazione ex D.Lgs 152/06.

Le caldaie sono oggetto di verifiche periodiche dei fumi e del rendimento di combustione secondo la normativa vigente relativa agli impianti termici civili.

### COMPARTO: APPROVVIGIONAMENTI IDRICI

| PARAMETRO                  | TIPO DI DETERMINAZIONE                     | U.M.                                    | METODICA                      | PUNTO DI MONITORAGGIO       | FREQUENZA                      | NOTE  |
|----------------------------|--|---|-------------------------------|-----------------------------|--------------------------------|---|
| Utilizzo dell'acqua        | Misura diretta continua                    | m <sup>3</sup>                          | Lettura misuratore di portata | Mandata del pozzo aziendale | Lettura contatori: giornaliera | Registrazione ed Invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati di riepilogo da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento |
| Consumo specifico di acqua | calcoli sulla base dei parametri operativi | m <sup>3</sup> /t di carcasse macellate | n.a.<br>(non applicabile)     | n.a.<br>(non applicabile)   | Annuale                        | Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati di riepilogo da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento |

**COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE**

| PARAMETRO          | TIPO DI DETERMINAZIONE          | U.M.           | METODICA   | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA   | NOTE   |
|--------------------|---------------------------------|----------------|--|-----------------------|-------------|--|
| pH                 | Misura diretta continua (sonda) | Unità pH       | -  | Reattore Biologico    | -           | Monitoraggio dei parametri di processo per la gestione del trattamento delle acque reflue. Annotazione sul registro di conduzione impianto |
| Ossigeno Disciolto |                                 | mg/l           |  |                       |             |  |
| Volume di scarico  | Misura diretta continua         | m <sup>3</sup> | Strumento di misura della portata istantanea e volume totale scaricato | <b>S1T</b>            | Settimanale | Annotazione sul registro di conduzione impianto ed invio volume totale annuo scaricato agli enti competenti con relazione PMC              |

| PARAMETRO  | TIPO DI DETERMINAZIONE     | U.M.     | METODICA                             | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA  | NOTE |
|--|----------------------------|----------|--------------------------------------|-----------------------|------------|------|
| Temperatura  |                            | °C       | Termometro                           | <b>S1T</b>            | Semestrale |      |
| pH   |                            | Unità pH | pHmetro                              |                       |            |      |
| Solidi speciali Totali (Materiali in sospensione totali) | Misura diretta discontinua | mg/l     | Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 | <b>S1T</b>            | Semestrale |      |
| C.O.D.   |                            |          |                                      |                       |            |      |
| B.O.D. <sub>5</sub>                                      |                            |          |                                      |                       |            |      |
| Azoto Ammoniacale  |                            |          |                                      |                       |            |      |

|   |                               |                |                                      |     |            |  |
|---|-------------------------------|----------------|--------------------------------------|-----|------------|--|
| Azoto Nitroso                             |                               |                |                                      |     |            |  |
| Azoto Nitrico                             | Misura diretta discontinua    | mg/l           | Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 | S1T | Semestrale | Registrazione e contestuale invio agli enti competenti. Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento |
| Azoto Totale*                             |                               | mg/l – kg/anno |                                      |     |            |  |
| FosforoTotale*                            |                               | mg/l – kg/anno |                                      |     |            |  |
| Cloruri                                   |                               |                |                                      |     |            |  |
| Solfati                                   |                               |                |                                      |     |            |  |
| Ferro                                     |                               |                |                                      |     |            |  |
| Manganese                                 |                               |                |                                      |     |            |  |
| Tensioattivi totali                       |                               |                |                                      |     |            |  |
| Grassi ed oli animali e vegetali          |                               |                |                                      |     |            |  |
| Cloro residuo                             |                               |                |                                      |     |            |  |
| Ossigeno disciolto                        |                               |                |                                      |     |            |  |
| Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna) |                               | % inibizione   |                                      |     |            |  |
| Escherichia Coli                          |                               | UFC/100 ml     |                                      |     |            |  |
| Zinco                                     |                               | mg/l           |                                      |     |            |  |
| Rame                                      |                               |                |                                      |     |            |  |
| Fenoli                                    |                               |                |                                      |     |            |  |
| Ammine alifatiche                         | APA CNR IRSA 5020 Man 29 2003 |                |                                      |     |            |  |

\* il flusso di massa (Kg/anno) di Azoto Totale e Fosforo Totale deve essere inserito nella relazione annuale PMC

### COMPARTO: EMISSIONI SONORE

| PARAMETRO                                      | TIPO DI DETERMINAZIONE     | U.M.  | METODICA                                      | PUNTO DI MONITORAGGIO  | FREQUENZA   | NOTE   |
|--|----------------------------|-------|---|--|---|--|
| Livello di emissione                           | Misure dirette discontinue | dB(A) | Rif.:<br>allegato 2<br>del D.M.<br>31/01/2005 | Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati | Prima della presentazione dell'istanza di riesame dell'AIA. | Registrazione ed invio agli Enti competenti unitamente all'istanza di riesame. |
| Livello di immissione assoluto e differenziale |                            |       |   |  |   |  |

### COMPARTO: RIFIUTI

| PARAMETRO o DESCRIZIONE  | TIPO DI DETERMINAZIONE     | U.M.        | METODICA | FREQUENZA  | NOTE  |
|--|----------------------------|-------------|----------|--|---|
| Rifiuti prodotti (divisi per CER)  | Misura diretta discontinua | Kg/litro/mc | n.a.     | Annuale  | Registrazione e invio dati con relazione annuale.                     |
| Caratterizzazione dei rifiuti prodotti conferiti fuori sito ad esclusione di quelli conferiti al servizio pubblico | Idem c.s.                  | -           | -        | <p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite:</p> <p><b>- se conferiti a impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs152/06 e s.m.i</b> , in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12.06.2002, n. 161, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto (pericoloso o non pericoloso) ;</p> <p><b>- se conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i</b> sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle specifiche operazioni di recupero-smaltimento (es. D.M. 27.09.2010; D.Lgs 133/2005 ecc. )</p> <p>Sempre nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione.</p> | Certificazioni analitiche da conservare 5 anni presso lo stabilimento |

## CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11 – ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione de qua, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.

| COMPARTO                   | PARAMETRO  | PUNTO DI MONITORAGGIO |
|----------------------------|--|-----------------------|
| RISORSE IDRICHE E SCARICHI | Temperatura<br>Azoto ammoniacale<br>Azoto Nitroso<br>Azoto Nitrico<br>Azoto totale<br>BOD5<br>Cloro residuo<br>Cloruri<br>COD<br>Fenoli<br>Fosforo totale<br>Grassi e oli animali/vegetali<br>Metalli (Alluminio, Cadmio, Cromo, Ferro, Nichel, Mercurio, Manganese, Piombo, Rame, Zinco)<br>pH<br>Saggio tossicità acuta*<br>Solfati<br>Tensioattivi totali, cationici, anionici e non ionici | S1T – corpo idrico    |
| TUTTI                      | Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008  | -                     |

\* Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio.